actionaid

REALIZZA IL CAMBIAMENTO

Magazine

NOVEMBRE 2020

RUANDA

Il primo mattone di un nuovo domani

ITALIA

Insieme per i diritti delle donne

MONDO

Il Coronavirus ha cambiato la nostra vita

Foto: Jean Bizimana/ActionAid

ActionAid Magazine - Anno XXVI - n° 2 - 2020 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma1 - NO/TO

Regalare un futuro
è l'emozione più grande

Con un lascito ad ActionAid doni a tutti i bambini il futuro a cui hanno diritto

Foto: Karin Schermbrucker /ActionAid

INSIEME AD ACTIONAID

Pensare al domani è un atto di grande consapevolezza e serenità. **Pensare ad un lascito a favore di ActionAid nel tuo testamento** sarà una sorpresa che darà gioia immensa a tanti bambini, un gesto d'amore che permetterà loro di non preoccuparsi ma, anzi, di sorridere all'idea del futuro.

Visita il sito **testamentofacile.actionaid.it** per richiedere gratuitamente la guida al testamento. Se preferisci, chiama la nostra referente lasciti Manuela Sorrentino allo **346 9944261** oppure scrivi un'email a **lasciti@actionaid.org**

Marco De Ponte
Segretario Generale ActionAid Italia

Ha vinto la solidarietà

Nelle situazioni di crisi la quotidianità si disgrega e le diseguaglianze aumentano.
Lo sappiamo bene noi di ActionAid che da sempre operiamo al fianco delle persone più fragili: di chi ha fame, di chi deve fuggire da epidemie, guerre, calamità naturali, di chi lotta per costruirsi una vita migliore.
Per questo, quando in Italia è scoppiata l'emergenza Covid19, abbiamo scelto di continuare a percorrere, insieme, la strada della partecipazione che permette di sentirsi parte attiva di una comunità e non solo beneficiari di scelte imposte.
Anche noi siamo rimasti a casa. Il nostro lavoro non si è fermato. Abbiamo fatto appello al vostro sostegno e, con la forza della vostra straordinaria generosità, ci siamo messi a disposizione di chi aveva bisogno e di chi operava sul campo, nel nostro e nei Paesi in cui lavoriamo.
Nelle prossime pagine troverete alcune realizzazioni già compiute, progetti in atto, ma soprattutto ascolterete le voci di bambini, donne e uomini che hanno riacquistato la speranza e che ringraziano ActionAid ogni giorno. Ringraziano voi e noi - sostenitori, attivisti, volontari, collaboratori, amici di ActionAid - capaci di restare uniti in questi mesi e stare dalla parte dei più fragili. I risultati del nostro intervento sono segno che siamo sulla strada giusta e che non possiamo fermarci proprio adesso, ma che insieme dobbiamo continuare a sperare in un futuro diverso.

Articoli

4 **Grazie!**

5 **Il primo mattone di un nuovo domani**

8 **Una goccia cambia tutto**

9 **Insieme per i diritti delle donne**

11 **Il Coronavirus ha cambiato la nostra vita**

14 **Oltre il mare**

actionaid
REALIZZA IL CAMBIAMENTO

Editore ActionAid International
Via Alserio 22 - 20159 Milano
Tel 02 742001 - Fax 02 29537373
www.actionaid.it
Registrato al Tribunale di Milano
n. 458 del 19/9/1995

Direttore Responsabile
Sofia Maroudia

Stampa
Pozzoni S.p.A

Numero chiuso
29 ottobre 2020

Foto: Karin Schermbrucker/ActionAid

119 mila
donatori regolari

29 progetti
in italia

199 programmi
e progetti
in **31** paesi
nel mondo

Oltre **107.344**
famiglie
sostenute

Se vuoi saperne di più visita:
actionaid.it/bilanciosociale_2019

Grazie!

Ai nostri **119.000 sostenitori**, **agli oltre 300 attivisti**, ai colleghi di tutta ActionAid in Italia e nel mondo e a tutti i volontari: **Grazie!**

Nel 2019, grazie alla generosità e al lavoro di tutti voi, abbiamo raccolto **43,4 milioni di Euro** che ci permettono di realizzare progetti e garantire i diritti di bambini, donne e uomini nei Paesi in cui siamo presenti.

L'87% dei nostri fondi è rappresentato dalle donazioni dei sostenitori regolari e da donazioni *una tantum* a favore di progetti specifici. Grazie a tutti voi abbiamo realizzato **199 programmi e progetti in 31 paesi tra Africa**, **Asia e America Latina e 29 progetti in Italia**.

Il vostro sostegno, ancor più le donazioni regolari, ci hanno permesso di **stare al fianco di 5,9 milioni di persone**, sostenere le **donne in Bangladesh**, **in Ghana**, **in Ruanda e in tutto il mondo ad essere indipendenti**, far fronte ai cambiamenti climatici come in Zimbabwe, Mozambico e Malawi, stare al fianco dei più piccoli assicurando loro un'**istruzione di qualità** come in Etiopia e Nepal.

Queste pagine sono dedicate a voi. A tutte le persone che hanno contributo alla nostra missione con **coraggio**, **responsabilità**, **forte solidarietà e accoglienza**.
Grazie di cuore! Per i risultati raggiunti finora e per quelli che realizzeremo ancora insieme. ■

Foto: Jean Bizimana/ActionAid

Per sostenere il progetto SCUOLA RUANDA e scoprire tutti i dettagli vai su: actionaid.it/scuolaruanda

Il primo mattone di un nuovo domani

L'istruzione è la chiave per cambiare il futuro dei bambini

In Ruanda, **1 bambino su 3 vive in condizioni di povertà e malnutrizione** e gli unici servizi per la prima infanzia si trovano nei centri urbani.

Ancora oggi, **a 26 anni dal genocidio del 1994**, **quasi 800.000 bambini non hanno accesso a un luogo sicuro** in cui crescere, imparare e acquisire gli strumenti per realizzare il cambiamento per sé e per la propria comunità.

Per questo, abbiamo deciso di costruire un istituto di educazione prescolastica a Busasamana, nel distretto di Nyanza, destinato ad accogliere oltre **100 bambini tra i 2 e i 6 anni**.

Il progetto prevede la realizzazione di 3 classi, **2 dormitori e 4 bagni,** oltre all'acquisto di banchi, sedie, lavagne, materiale scolastico, attrezzature da gioco e la formazione di educatori e personale scolastico.

Grazie all'aiuto di voi sostenitori, i bambini avranno a disposizione un ambiente protetto in cui ricevere l'assistenza educativa indispensabile per compiere il primo passo verso **un futuro in cui porre fine alla povertà e all'ingiustizia** che limitano le loro prospettive di vita.

In questo modo, non saranno solo i bambini a beneficiare del progetto, infatti, anche le loro madri potranno trarne vantaggio, non saranno più costrette a rinunciare al lavoro o portare con sé i figli nei campi e nei mercati e potranno dedicarsi con più serenità e attenzione alle proprie attività, migliorando la situazione economica e sociale di tutta la famiglia.

Il cambiamento è possibile e passa dalla scuola e dall'istruzione.

Foto: ActionAid Ruanda

Josephine Uwamariya, direttrice di ActionAid in Ruanda

Ruanda. Distanti ma vicini.

Josephine Uwamariya, direttrice di ActionAid in Ruanda, ci racconta e ci fa scoprire qualcosa in più sulla situazione del suo Paese e sul progetto per la costruzione dell'Istituto di educazione prescolastica a Busasamana, così importante per il distretto di Nyanza.

Josephine, perché hai voluto unirti ad ActionAid e cosa ti rende orgogliosa del tuo lavoro?

*«Sono nata in Ruanda, **ho vissuto da rifugiata e ho sperimentato in prima persona le discriminazioni politiche, sociali e culturali**. Sono stata quasi costretta a lasciare la scuola nonostante le mie capacità accademiche per colpa di un matrimonio forzato dalla volontà della mia famiglia. Ma sono riuscita a lottare per i miei diritti e ora sono diventata una femminista e un'attivista per i diritti delle donne e dei bambini. Nel 2010 sono entrata in ActionAid come direttrice in Ruanda **perché sapevo per esperienza personale come ActionAid lavora per aiutare le donne e le persone più deboli a combattere povertà e ingiustizie**».*

Come ha reagito il Ruanda al genocidio del 1994 e come ActionAid ha aiutato il processo di rinascita?

*«Con il genocidio il Ruanda ha sperimentato la peggiore catastrofe umana. Tutti i settori sono stati colpiti e **gli ultimi 26 anni sono stati dedicati alla ricostruzione attraverso il ricordo, la cura del trauma, l'unità e la riconciliazione**. ActionAid era presente in Ruanda già dal 1982, ma durante il genocidio ha dovuto chiudere i progetti e lasciare il Paese. **Quando nel 1996 ActionAid è tornata in Ruanda, ha focalizzato il suo impegno nella fornitura di mezzi di sussistenza, nello sviluppo delle infrastrutture scolastiche e nella promozione della pace e della riconciliazione, in particolar modo aiutando vedove e orfani**».*

Foto: Simone Donati/Terra Project

Guarda il video dell'evento del 24 settembre con Josephine Uwamariya: youtube.com/watch?v=dc7ShKwWJUE

Quali sono le priorità per ActionAid Ruanda?
«La nostra priorità è quella di ascoltare i bisogni delle persone per poi poter costruire dei progetti validi. Attualmente vi è la necessità di ***porre fine alla violenza sulle donne e sulle bambine****. Vogliamo assicurare giustizia sociale ed economica e per questo le aiutiamo ad avere accesso alle terre coltivabili, ai mercati e ai servizi finanziari. I nostri progetti sono indirizzati alla promozione dell'istruzione scolastica, della consapevolezza dei propri diritti e al sostegno ai gruppi femminili che lottano contro la violenza di genere e incoraggiano le donne a iniziare un'attività economica».*

Come è nato il progetto di costruzione dell'Istituto prescolastico di Busasamana?
«In Ruanda i centri per i bambini in età pre-scolare sono pochissimi e si trovano solo nelle città. Nelle aree rurali quindi le madri lavorano nei campi e nei mercati portando con sé i figli, spesso in condizioni igieniche precarie. Anche per questo molti bambini sotto i 5 anni sono deboli, malnutriti ed esposti a diverse malattie. ***Nel distretto di Nyanza le comunità locali hanno quindi indicato come una priorità la costruzione di un Istituto prescolastico*** *che quando sarà finito accoglierà bambini dai 2 ai 6 anni, fornendo loro protezione e formazione nel percorso di crescita».*

Quale sarà l'impatto di questo progetto?
«Garantirà l'accesso a servizi educativi di qualità a oltre 100 bambini sotto i 6 anni, che inizieranno un percorso scolastico per ***diventare cittadini consapevoli e preparati ad affrontare e risolvere i problemi di povertà e ingiustizia*** *che troveranno sul loro cammino. Inoltre, tante mamme potranno dedicarsi al lavoro, migliorando la propria condizione economica e sociale».*

Foto: Samantha Reinders/ActionAid

Per saperne di più visita il sito: dropit.actionaid.it

Una goccia cambia tutto

Il progetto Drop It per il diritto all'acqua potabile

Una persona su tre, **nel mondo**, **non ha accesso all'acqua potabile**. Sono circa due miliardi gli uomini, le donne e i bambini costretti a percorrere chilometri per raggiungere la prima fonte d'acqua sicura.

Il Kenya, in particolare, è uno dei paesi in cui l'emergenza idrica è più grave. Siccità e carestie, dovute al riscaldamento globale, fanno sì che **il 38% della popolazione non abbia accesso all'acqua pulita e il 69% non abbia a disposizione servizi igienico-sanitari**.
In questo contesto, la diffusione del Coronavirus ha aggravato ancora di più la situazione. Senza acqua, infatti, le più basilari misure di prevenzione diventano impossibili da attuare e **la diffusione del virus minaccia quindi la vita di migliaia di persone**, **in particolare donne e bambini**, che non hanno accesso a fonti di acqua pulita e che non possono proteggersi adeguatamente.
Così noi di ActionAid abbiamo deciso di ristrutturare e costruire nuovi pozzi e pompe d'acqua all'interno dei villaggi per fornire ad intere comunità acqua pulita. I bambini potranno, anche grazie al progetto Drop It, andare a scuola perché non saranno più obbligati a percorrere tanti chilometri a piedi, tutte le mattine, per raccogliere l'acqua necessaria per tutta la famiglia.

"**Drop it**. **Una goccia cambia tutto**" è un grande invito a tutti ma in particolare ai millennials **a superare la paura di non riuscire a fare abbastanza per cambiare le cose**. Una sola goccia contribuisce ad un grande cambiamento e, goccia dopo goccia, si diventa parte di un vero e proprio movimento. Basta davvero poco per cambiare la vita di tante persone e accompagnarle verso un futuro migliore. ■

«La violenza sulle donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani»
KOFI ANNAN

Milano, novembre 2019, lancio della campagna **#Closed4women**

Insieme per i diritti delle donne

Noi di ActionAid lottiamo da sempre contro gli stereotipi di genere che sono alla base della violenza e delle diseguaglianze tra donne e uomini in ogni ambito della vita.

I numeri sono chiari nel mondo 1 donna su 3 subisce violenza e quando in Italia, a marzo, l'emergenza sanitaria da Covid19 ha portato alla chiusura della maggior parte delle attività commerciali e produttive e alle limitazioni di spostamento, **abbiamo deciso di intervenire subito**, **dando vita al fondo #Closed4women**, per dare una risposta rapida ed efficace alla crescita esponenziale della violenza di genere durante il periodo di isolamento forzato in casa.

Con uno stanziamento iniziale di **64.000 euro**, il fondo ha permesso ai Centri Anti Violenza, in Italia, e alle case rifugio di continuare il loro lavoro nonostante le difficoltà legate al lockdown.

I finanziamenti erogati hanno permesso la sanificazione dei locali, l'acquisto di gel e mascherine e garantito supporto economico - tramite l'erogazione di un contributo diretto alle donne per l'acquisto di beni di prima necessità (es. cibo, pagamenti bollette, pagamento affitto), o spese per alloggi di emergenza alle donne.

Grazie al fondo #Closed4women abbiamo permesso a 24 Centri Anti Violenza, in Italia, di coprire i costi straordinari imprevisti, **di cui hanno beneficiato direttamente 28 operatrici**, **circa 200 donne e**, **indirettamente**, **100 figlie e figli a carico** e questo ha consentito di fronteggiare le nuove modalità organizzative e le sempre pressanti problematiche economiche.

Le toccanti testimonianze che abbiamo ricevuto dalle operatrici dei Centri sottolineano l'importanza e la necessità di questo progetto.

Raffaella Lebano, il nostro Vice Segretario Generale, insieme agli operatori del Centro di Marracuene

Mariangela, **del Centro Anti Violenza di Padova**, ci ringrazia con queste parole: *«Una parte del finanziamento ricevuto da ActionAid è stato utilizzato per le spese dell'accoglienza in emergenza, per la sanificazione dei locali e* ***per incrementare le ore di servizio delle operatrici professioniste****. L'aiuto che abbiamo ricevuto è stato davvero prezioso per il nostro centro che fatica molto a trovare risorse.»*

Isolina, **che dirige il Centro Monte Rosa a Catanzaro**, ci dice che: *«Con l'emergenza molto è cambiato. Le donne che stavano cominciando percorsi di autonomia si sono ritrovate, come tutti, a casa. Le borse lavoro sono state tutte interrotte.* ***Con il fondo Closed4women abbiamo potuto sanificare il centro*** *e ripartire, facendo fronte alle spese di prima necessità.»*

Ma il nostro impegno non ha raggiunto solo le donne italiane, infatti, abbiamo lavorato per riuscire a **supportare anche le donne che vivono in tutti i Paesi in cui siamo presenti**, **dove l'emergenza continua e i casi di violenza domestica sono in aumento**.

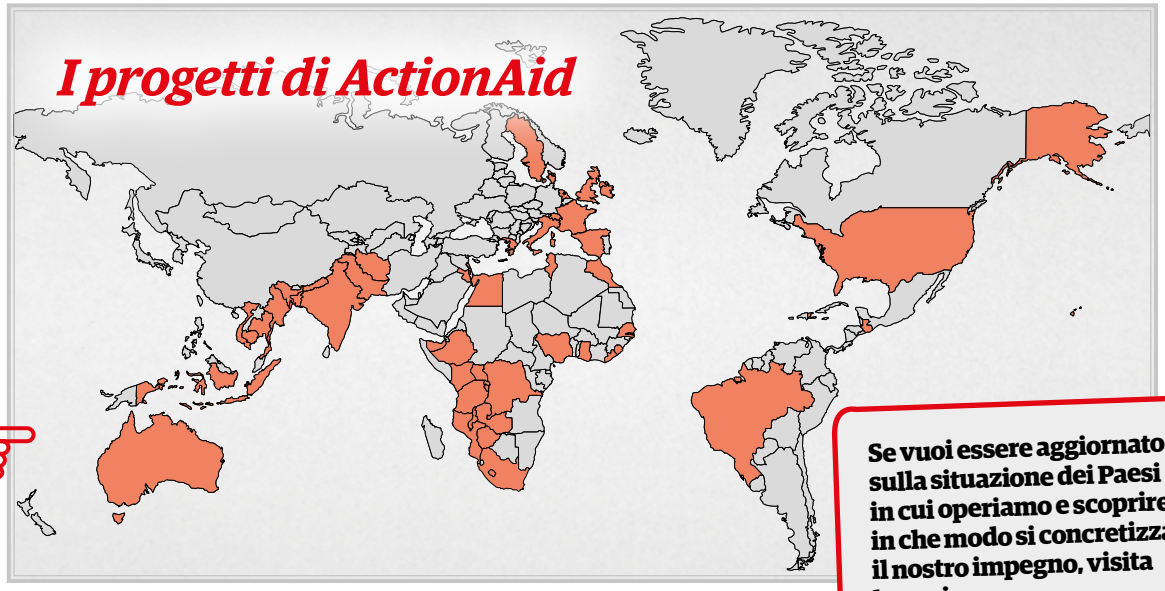
Uno dei progetti che ci sta a cuore, in questo momento, è quello del **Centro Antiviolenza di Marracuene in Mozambico**, gestito da Yolanda, una donna che ha vissuto in prima persona la terribile esperienza della **violenza domestica** e che oggi lavora per aiutare tante altre donne e ragazze che subiscono maltrattamenti all'interno delle mura domestiche.

Attualmente, le donne che si rivolgono al Centro possono usufruire di un **ambulatorio ginecologico**, indispensabile per fornire **assistenza medica**, richiedere anche il **supporto degli assistenti sociali** e **denunciare le violenze** subite rivolgendosi a **un presidio della polizia presente in loco**.

Ma questo non basta. Infatti, attualmente, all'interno del Centro riusciamo ad accogliere un'ospite per volta e solo durante il giorno. Questo significa che le donne che si rivolgono al Centro sono poi costrette a tornare a casa loro la sera, **con il rischio di subire ulteriori violenze**.

Il nostro obiettivo è quello di **proteggere e poter ospitare le donne anche la notte**, infatti, ci stiamo impegnando per ampliare il Centro di Marracuene, costruendo **due dormitori** in grado di **accogliere** le donne vittime di violenza e i loro bambini e **poter dare loro il supporto necessario per periodi prolungati**.

Non possiamo far mancare il nostro sostegno alle donne di Marracuene e a Yolanda che ci ricorda che: ***«Se le donne che accogliamo al Centro avessero avuto la possibilità di andare a scuola e accedere a percorsi formativi, il loro futuro sarebbe potuto essere diverso»***. ■



Se vuoi essere aggiornato sulla situazione dei Paesi in cui operiamo e scoprire in che modo si concretizza il nostro impegno, visita la pagina:
progetti-actionaid.it

Il Coronavirus ha cambiato la nostra vita

In Italia e nel resto del mondo

La pandemia, a inizio marzo, ci ha costretti a rimanere a casa, ma non ha fermato il nostro lavoro che è rimasto costante nel tempo. Grazie alla forza, alla professionalità e alla presenza in tutto il mondo dei nostri colleghi di ActionAid, abbiamo messo in campo la nostra esperienza nella gestione delle emergenze e lavorato assicurando a tutte le persone coinvolte la massima sicurezza.

Mentre da tutti i Paesi del mondo, non ancora duramente colpiti dall'epidemia, ci arrivavano commoventi messaggi di affetto, in **Italia ActionAid è intervenuta subito con il progetto Seeds**.

In alcune periferie delle grandi città, come Milano e Napoli, il distanziamento sociale, lo stop alle attività produttive, la perdita del lavoro, ha privato di tutto interi nuclei famigliari. **Quando non hai più soldi neppure per fare la spesa**, **né le medicine necessarie per curarti**, **il virus non è più soltanto un'emergenza sanitaria**, **ma diventa una crisi sociale**.

Nel comune di Corsico, **grazie al progetto Seeds**, **abbiamo aiutato 250 famiglie**, fornendo supporto psico-sociale, economico e alimentare. Il nostro contributo è stato fondamentale perché, con le scuole chiuse, tanti bambini si sono trovati privi anche dell'unico pasto completo, distribuito dalle mense.

Dalla testimonianza di Mariella, titolare

I volontari di Napoli durante la preparazione degli aiuti alimentari

insieme al marito di un bar chiuso all'inizio dell'epidemia, **si percepisce il valore che ha avuto per lei il nostro aiuto**: *«Non abbiamo avuto niente, neanche i 600 euro e dal 2015 abbiamo perso la casa, ho scoperto di avere un cancro e ho dovuto curarmi. In questa situazione sono grata al supporto avuto da ActionAid insieme all'associazione Speranza.»*. **Mariella ha poi deciso di impegnarsi in prima persona, diventando volontaria e regalandoci una grande lezione**: *«Mi sento importante perché so di servire a qualcuno. Do il mio aiuto perché mi è stato dato tanto e ora è il mio turno. L'aiuto reciproco è importante, ci metto anima e cuore»*.

Un'altra testimonianza ci arriva da **Daniela**, una nostra collega di Napoli che in questa emergenza ha subito pensato a come potersi attivare nella sua città. **Grazie al progetto Seeds abbiamo distribuito prodotti igienico-sanitari**, **guide informative multilingue** sulla prevenzione dell'epidemia e **generi alimentari a domicilio**, acquistati direttamente da aziende agricole in difficoltà a causa della chiusura dei mercati rionali.

Secondo Daniela:
«I volontari hanno un ruolo chiave all'interno del progetto Seeds perché non solo consegnano gli aiuti ai destinatari, ma allo stesso tempo creano un legame con loro, raccogliendo storie, esperienze e favorendo la creazione di relazioni che rimarranno nel tempo. Infatti, uno degli obiettivi del progetto è proprio quello di trasformare i beneficiari degli aiuti nei protagonisti del cambiamento del domani».

Anche nel resto del mondo il Coronavirus non ha ancora arrestato il suo corso. In questi mesi, **abbiamo realizzato una mappa interattiva in continuo aggiornamento** (**progetti-actionaid.it**), che fornisce informazioni sulla situazione delle scuole e sul nostro intervento per limitare i contagi e proteggere la vita dei bambini, delle donne e delle famiglie.

Ogni nostra comunità riceve un'attenzione speciale, **modulata sulle necessità che sono tante e diverse**. Questo è possibile perché siamo presenti sul campo, in oltre 30 paesi, con sedi e operatori locali.

Foto: Ariful Islam/ActionAid

Shathi, 10 anni, Lalua-Champapur, Bangladesh

Foto: Malarvizhi M/ActionAid

Devi, Bengaluru, India

Siamo accanto a più di 110 mila bambini in tutto il mondo. Sono molte le persone che riusciamo ad aiutare, grazie al tuo fondamentale sostegno. Vai su adozioneadistanza.actionaid.it

Nella Repubblica Democratica del Congo, ad esempio, stiamo lavorando per limitare al massimo la diffusione del virus. Le scuole sono ancora chiuse e, nelle regioni dove lavoriamo, i contagi continuano ad aumentare. Siamo al fianco di oltre **700 famiglie** che sono in difficoltà a causa della pandemia.

In Bangladesh, il paese non è in lockdown e **le scuole potrebbero riaprire entro la fine del mese di ottobre**, ma non è stata ancora stabilita una data ufficiale. Stiamo sostenendo economicamente le comunità più fragili e sensibilizzando sulle misure di prevenzione e contenimento. **Shathi**, **una bambina di 10 anni**, ci racconta in che modo siamo riusciti ad aiutare lei e la sua comunità: *«ActionAid ci ha insegnato che dovremmo mantenere la distanza sociale per proteggerci dal Coronavirus. Ci laviamo spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Anche a casa ormai sto attenta e controllo tutta la mia famiglia. Vorrei che tutto tornasse normale per tornare a scuola e incontrare i miei amici. Fino ad allora dico grazie a tutti gli amici di ActionAid»*.

In India, **a Karnataka**, **abbiamo distribuito pacchi alimentari**, perché, in molti casi, **la paura della fame supera quella per il virus**. Nel raccontarcelo, **Devi**, **madre di 5 figli**, **non usa mezzi termini**: *«La gente sta morendo a causa del Coronavirus, ma noi moriremo prima di fame. Abbiamo bisogno di un lavoro e lavoreremo a qualsiasi condizione. Abbiamo paura del virus, ma abbiamo più paura della fame.»*
La fabbrica di incenso in cui lavorava Devi ha chiuso e anche il marito è rimasto senza lavoro. Per questo abbiamo deciso di intervenire aiutando Devi e tutte le persone che si trovano nella sua condizione a costruire nuove competenze che permettano loro di trovare un lavoro sicuro e tutelato al termine dell'emergenza.

Eravamo presenti nelle comunità prima che scoppiasse l'emergenza, **ci siamo adesso e ci saremo anche dopo**, **fino a quando avremo garantito i diritti basilari alle persone**, **che saranno pronte così a portare avanti da sole i progetti avviati insieme**. ■

Foto: Alberto Martin

Per ascoltare i 4 episodi del podcast «Oltre il mare: storia di migranti e di accoglienza» sostieni-actionaid.it/oltreilmare/podcast

Oltre il mare

L'emozionante racconto di Pietro Bartolo, medico di Lampedusa

Cosa accade quando un migrante sbarca nel nostro Paese? Cosa succede a migliaia di bambini, donne e uomini che hanno la sola «colpa» di desiderare una vita migliore di quella da cui sono costretti a fuggire? Per loro inizia un percorso lungo, difficile, pieno di diritti negati, contraddizioni e burocrazia. ActionAid è in prima linea per cambiare e migliorare questo percorso e per restituire umanità a quanti vengono considerati solo numeri o, peggio, un problema da respingere.

Ecco perché **abbiamo chiesto a Pietro Bartolo**, **medico che per trent'anni ha accolto sulla banchina di Lampedusa i migranti salvati nel Mediterraneo**, **di raccontare con la sua voce** storie e paure, sogni e speranze di vite che non conosciamo, ma che ci toccano da vicino.
Come quella di **Anila**, una bambina di 11 anni sbarcata da sola che, grazie all'aiuto di Bartolo, è diventata il simbolo di tutti i bambini e le bambine che ha soccorso. O di **Charles**, giovane pastore protestante fuggito dalla Nigeria e passato attraverso le indicibili sofferenze delle carceri libiche.
Il risultato è uno straordinario e commovente racconto che lo stesso Pietro spiega così: *«È importante che chi ha firmato i decreti sicurezza e gli accordi con la Libia si renda conto di cosa ha autorizzato e sappia cosa ciò comporta davvero. Io ho visto, ho ascoltato i racconti di chi è stato nei centri di detenzione del governo libico. Sono lager, nei quali i migranti restano imprigionati anche anni prima di partire. Perché il migrante è una fonte di denaro. È, dunque, doveroso agire con tutti i mezzi a nostra disposizione perché la gente conosca e capisca. Così, ho deciso di raccontare con un nuovo strumento la mia esperienza, realizzando in collaborazione con ActionAid un podcast.* ***È forte il desiderio di restituire dignità ad ogni persona, ogni bambino soprattutto, che ho accolto a Lampedusa****. Di* ***restituire dignità a tutti i morti che ho dovuto contare in questi anni****. Desidero, e l'umanità pretende, che vengano trattati come persone quali sono, proprio come ognuno di noi, e non come numeri o corpi.»* ■

NATALE AZIENDE 2020

A NATALE COINVOLGI LA TUA AZIENDA, SARÁ UN'IMPRESA MERAVIGLIOSA!

aziende.regaliperunsogno.it

Se cerchi un modo per far sentire la vicinanza ai tuoi colleghi, se vuoi ringraziare tutti i tuoi clienti, dipendenti o fornitori per essere stati al tuo fianco in questi mesi difficili, **noi di ActionAid abbiamo tante proposte per far sì che questo Natale possa essere davvero speciale!**
Scegli tra e-ecard, cartoline, lettere, biglietti augurali, regali solidali, ceste natalizie e tanto altro ancora. **Le vostre donazioni ed i vostri acquisti diventeranno un aiuto concreto per non lasciare indietro davvero nessuno, soprattutto ora!**
Scopri come aderire alla **Campagna di Natale Aziende ActionAid** sul sito **aziende.regaliperunsogno.it**

Per informazioni : **346 996 4377 - 334 983 9843** **aziende@actionaid.org**

Vuoi saperne
di più?

Servizio sostenitori ActionAid:
tel. **02 742001** – email: **sostenitori@actionaid.org**

Per destinare il 5×1000 ad ActionAid:
Codice Fiscale: **09686720153**

actionaid.it